

è di una settimana fa la brutale uccisione di una prostituta nigeriana;

episodi di violenza si succedono con sempre più frequenza;

i controlli effettuati lungo la statale 11 avvengono in un giorno preciso della settimana tanto che, proprio in quell'occasione, si nota una drastica riduzione delle prostitute nella zona;

gli sforzi dei comuni interessati alla statale per prevenire il fenomeno della prostituzione evidentemente non sono sufficienti -:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda il Ministro adottare perché i controlli delle forze dell'ordine, coadiuvate dalla polizia municipale, si intensifichino maggiormente; se non si ritenga inoltre opportuno che i controlli vengano effettuati all'improvviso e non a scadenze precise in modo tale che, oltre ad una conseguente maggiore efficacia dell'azione delle forze dell'ordine, il fattore « sorpresa » demotivi e dissuada i « frequentatori » della statale 11. (5-07484)

ZAGATTI, ALBERTINI e VIGNALI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

recenti studi sui dati relativi agli incidenti stradali e ai loro effetti verificatisi nelle province italiane collocano la provincia di Ferrara al primo posto di questa drammatica casistica;

ai fini della prevenzione un ruolo essenziale è garantito dalla consistenza dell'attività di pattugliamento assicurato dalla polizia stradale;

l'organico della sezione polizia stradale di Ferrara e dei distaccamenti di Argenta e di Codigoro è fortemente sotto-stimato rispetto alla previsione del decreto ministeriale n. 89 come dimostrano i seguenti dati:

1. sezione Ferrara: organico previsto dal decreto ministeriale n. 89: nu-

mero 48; organico al 31 dicembre 1999: numero 36;

2. distaccamento Argenta: organico previsto dal decreto ministeriale n. 89: numero 19; organico al 31 dicembre 1999: numero 13;

3. distaccamento Codigoro: organico previsto dal decreto ministeriale n. 89: numero 19; organico al 31 dicembre 1999: numero 16;

4. organico complessivo decreto ministeriale n. 89: numero 86; al 31 dicembre 1999: numero 65;

rispetto ad altri periodi la forza complessiva risulta pesantemente ridotta: dal 1995 al 1999 si è passati da 78 a 65 unità;

l'aggregazione, per il solo mese di agosto 1999, di sei operatori alla sezione di Ferrara e di quattro operatori presso il distaccamento di Argenta ha consentito di aumentare sensibilmente le pattuglie di vigilanza stradale e quindi il controllo del territorio;

sarebbe quindi sufficiente un apporto di operatori abbastanza contenuto per garantire un miglioramento sensibile del servizio -:

quali atti intenda compiere il Governo per rimediare a questa situazione garantendo l'incremento di organico necessario. (5-07485)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

FRAGALÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'avvocato Giuseppe De Gori, già avvocato di parte civile per la Democrazia cristiana nei processi Moro, secondo sue espresse dichiarazioni, sarebbe oggetto da

espresse dichiarazioni, sarebbe oggetto da diversi mesi di pedinamenti e controlli telefonici -:

quali opportuni provvedimenti di carattere ispettivo intendano assumere affinché sia fatta chiarezza in una vicenda che appare gravemente lesiva delle più elementari libertà personali e di cittadino nel nostro Paese. (4-28775)

LEONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è stata divulgata la notizia secondo la quale il sindaco Rutelli avrebbe concesso un contributo di 350 milioni di lire per il raduno « *gay pride* » che avrà luogo a Roma, nel luglio prossimo, quando si sarà nel cuore del giubileo;

tale contributo sembra provenga dai fondi di cui il sindaco Rutelli dispone quale commissario al giubileo;

lo stesso sindaco, invece, pretese dall'Ordine dei padri cappuccini una contribuzione di 800 milioni, per il servizio prestato dai vigili urbani in occasione della cerimonia della canonizzazione di Padre Pio -:

se risponda al vero l'erogazione del contributo ai *gay* e, in caso affermativo, quali criteri e quali valori abbiano consigliato il sindaco-commissario a tale elargizione che è sperpero del pubblico danaro e suona offesa ai sentimenti più sani di miliardi di cittadini, specialmente se confrontato con l'atteggiamento tenuto in occasione della beatificazione di padre Pio. (4-28776)

MARINACCI. - *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

durante la guerra per il Kosovo, gli operatori del settore ittico, a causa di fermi della pesca imposti dal Governo hanno

subito un danno per non aver potuto svolgere regolarmente la propria attività lavorativa in mare;

i suddetti operatori hanno bloccato ogni attività produttiva, creando un immediato riscontro negativo sia per le imprese di pesca che per i lavoratori del settore, che da mesi non ricevono lo stipendio;

i fondi stanziati per l'occasione dal Governo ammontano a 60 miliardi di lire, per quanto attiene al decreto n. 154 del 31 maggio 1999, ed a 5,5 miliardi di lire, per quanto attiene al decreto n. 312 del 9 settembre 1999;

il Governo ha disposto due fermi della pesca nell'Adriatico per consentire la bonifica dei fondali dalle bombe scaricate in mare dalle forze Nato durante tale guerra;

a tutt'oggi, purtroppo, nonostante le molte assicurazioni circa eventuali liquidazioni promesse, ancora nessun rimborso delle indennità per il fermo bellico relative ai mesi di giugno, luglio e agosto dell'anno 1999 è stato erogato agli aventi diritto con gravi problemi di indebitamenti bancari insostenibili da parte di dette categorie;

il Governo, recentemente ha dichiarato di evadere a breve dette pratiche di rimborso accentrando il disbrigo delle pratiche al ministero, togliendone la competenza alle capitanerie di Porto, con il fallimentare risultato a cui stiamo assistendo;

il pesante ritardo dei rimborsi dovuti va a sommarsi al vertiginoso aumento del prezzo del gasolio in modo tale da rendere completamente improduttive le aziende della pesca, minimizzando anche le retribuzioni degli imbarcati e a causa di quanto sopra esposto l'intero settore sta andando a rotoli;

l'economia ittica delle regioni adriatiche e, particolarmente, di quella pugliese, è entrata in una fase di profonda crisi economica che, se non risolta a breve, porterà al collasso del settore della pesca,

esasperando lo stato di agitazione che già anima la categoria dei pescatori e delle associazioni nazionali di categoria -:

quale posizione abbia già assunto in merito il Governo e il ministero delle politiche agricole - direzione generale della pesca;

perché a tutt'oggi non sono stati erogati i suddetti rimborsi agli aventi diritto;

quando e come verranno pagate le quote di rimborso per il «fermo bellico» alle varie categorie del settore pesca e, se sono stati effettuati dei pagamenti, quale è stato il metodo adottato e quali le priorità;

quali altre azioni o incentivi siano previsti dal Governo per compensare, almeno in parte, la perdita economico-finanziaria subita dalle imprese del settore, soprattutto a causa del repentino aumento degli interessi passivi per gli scoperti bancari, ma anche in seguito all'aumento del prezzo del gasolio da pesca, che incide per il 60 per cento sui costi di gestione delle imbarcazioni. (4-28777)

MARINACCI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

in data 12 gennaio 1999 è stato firmato il decreto per la concessione alla Isosar srl. per l'installazione nel territorio del comune di Manfredonia di un deposito di gpl, costituito da 12 serbatoi tumulati per una capacità complessiva di mc. 60.200 di gpl;

dalla lettura del decreto appare una regolarità formale dell'atto;

in realtà da interviste concesse, esponenti autorevoli della giunta della regione Puglia hanno dichiarato l'assenza del parere rilasciato dall'ente regione;

inoltre deciso parere negativo è stato rilasciato dalla sovrintendenza dei Beni Culturali ed ambientali della Regione Puglia;

l'area dove sarà posizionato eventualmente il Deposito trovasi in zona 2 del Parco nazionale del Gargano, in contrada «Frattarolo», in adiacenza alla località «Daunia Risi» (sito di interesse naturalistico nazionale) e Siponto (sito di interesse archeologico di livello internazionale);

a seguito di un eventuale ed esiguo numero di nuovi posti di lavoro che non superano le 10 unità, si rischia di far mancare il sostegno economico alle numerose famiglie di pescatori che senza nulla chiedere allo Stato hanno da soli creato con la loro attività numerosi posti di lavoro nel settore -:

se non intendano ognuno per la propria competenza, accertare l'esatta acquisizione dei pareri cui si fa riferimento nel decreto richiamato;

se non intendano, in caso di esito negativo aprire un'indagine per accertare le responsabilità per quell'ipotetico parere mai espresso dalla regione Puglia;

se non dovesse essere preventivamente acquisito il parere dell'ente Parco Nazionale del Gargano, il quale è stato «solo informato» per conoscenza, considerato che l'area in questione è ubicata in Zona 2 dell'Ente;

se non dovesse essere considerato nella giusta rilevanza il parere negativo espresso dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali ed ambientali della regione Puglia;

se comunque non fosse opportuno acquisire studi di fattibilità per ulteriori siti ove eventualmente posizionare il deposito;

se sia stato comunque interessato il Ministero dell'Ambiente, sempre molto attento alle risoluzioni delle numerose problematiche del territorio nazionale e di quello pugliese in particolare, per la valutazione dell'impatto ambientale di un simile deposito posizionato in quella determinata sede, e come, eventualmente, si sia espresso se sollecitato;

se, comunque ed infine, l'opera, se realizzata in quel particolare sito, non aggravi la precaria situazione economica della zona già in notevoli difficoltà di ogni ordine e grado, contribuendo a creare ulteriori stati d'ansia alla popolazione, inasprensando il degrado ambientale che solo a parole si cerca di eliminare. (4-28778)

CAPITELLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel quadro del progetto di riorganizzazione delle strutture della polizia di Stato si paventa la soppressione dell'ufficio della polizia ferroviaria di Pavia;

la necessità della persistenza di tale presidio si evince dal numero di interventi giornalieri che lo stesso effettua, qualificabili in un minimo di venti e in un massimo di quaranta;

la stazione ferroviaria di Pavia è uno dei luoghi della provincia dove, per la continua presenza di moltissimi cittadini e per l'intenso traffico di passaggio, anche a tarda notte, massimamente si pone il problema del controllo del territorio;

la vicinanza con Milano fa della stazione un luogo frequentato anche dalla piccola malavita che, a seguito delle misure di maggior controllo introdotte nella metropoli, si è spostata nelle province limitrofe;

lo spazio della stazione nella città è avvertito dai cittadini in questi anni come uno di quelli maggiormente a rischio;

gli abitanti dell'area circostante la stazione sono vivamente preoccupati per l'eventualità paventata; contro la stessa sono state sottoscritte petizioni popolari e assunte delibere sia dal consiglio di quartiere, sia dal consiglio comunale —:

gli intendimenti al riguardo, sottolineando che mai come oggi si avverte l'esigenza che la razionalizzazione delle forze di polizia non vada a discapito della sicurezza dei cittadini. (4-28779)

SANTORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e della giustizia.* — Per sapere — se risponda a verità che:

il direttore centrale degli affari generali e del personale delle dogane, dal momento in cui ha assunto tale funzione, sembrerebbe aver sperperato il denaro pubblico con spese folli e ingiustificate; avrebbe completamente rinnovato l'arredamento del suo studio (di grande pregio artistico e restaurato da appena due anni) spendendo oltre 300 milioni; avrebbe sostituito il pavimento nuovissimo della stanza della segreteria e della sala riunioni per una spesa di circa 135 milioni; avrebbe rinnovato il *parquet* e la *boiserie* del suo studio; avrebbe sostituito tutte le sedie (circa 40), peraltro nuovissime, della segreteria e della sala riunioni per un importo di circa 60 milioni; avrebbe acquistato un divano e due poltrone per 22 milioni circa, un televisore del valore di 4 milioni, stampe per 5 milioni, 2 dipinti del valore di 8 milioni, 3 tappeti per 15 milioni, tre orologi del valore di 3 milioni e mezzo; due poltrone da riposo per complessivi 9 milioni e, per finire, avrebbe sostituito il normale minifrigo, in dotazione ai direttori generali, con un maxifrigo del valore di 5 milioni;

se risponda ancora a verità che lo stesso, avrebbe sostituito il legno alle pareti (del tutto simile a quello preesistente che era già in ottimo stato) di due androni e due ingressi per complessivi 340 milioni;

se sia vero che per raggiungere il posto di lavoro, avrebbe a sua disposizione ben 3 autovetture di servizio con relativi autisti, in virtù del doppio incarico di reggente del SINCO e di direttore centrale delle dogane, essendo nella fattispecie, una delle tre autovetture (che sono una Lancia Dedra targata Roma AS628J, una Lancia Libra targata Roma BF066EM ed una Fiat Croma targata GE4771) costantemente utilizzata per gli spostamenti della moglie dello stesso;

se sia vero che sembrerebbe aver fatto nominare la moglie:

1) responsabile della missione bilaterale in Albania con un compenso di 18 milioni al mese che vanno a sommarsi ai 4 milioni dello stipendio ordinario;

2) segretaria del comitato di gestione del dipartimento delle dogane con un ulteriore compenso di 18 milioni annui sebbene quest'ultimo incarico sarebbe ricoperto senza averne titolo in quanto la stessa non è né titolare né reggente della divisione il cui titolare svolge compiti di segreteria del consiglio di amministrazione;

se sia vero che alla moglie del suddetto direttore sarebbero stati attribuiti altri incarichi che comporterebbero tutti missioni superpagate e che, in particolare, uno di questi è relativo alla formazione del personale e comporta numerosissime missioni all'estero come, nella fattispecie, quelle sottoindicate: Berlino dal 2 al 12 settembre 1999; Copenaghen dal 16 al 21 ottobre 1999;

se la stessa, inoltre, si occupi del programma relativo all'antifrode che pure ha comportato numerose missioni tra le quali basti ricordare quelle di marzo ed aprile 1999 a Parigi; di luglio 1999 a Vienna; quelle successive in Spagna;

se, in ultimo risponda a verità che la dirigente della divisione III, che si occupa della formazione del personale, si è dimessa ed il relativo incarico vagante è stato affidato alla reggenza della moglie del detto direttore in attesa che la stessa diventi dirigente e possa assumerne la titolarità;

se lo stesso abbia recentemente tentato di far nominare la moglie come rap-

presentante italiana presso l'OMD (Organizzazione mondiale doganale) a Parigi;

se lo stesso e sua moglie abbiano effettuato varie vacanze all'estero a spese di spedizionieri doganali; in particolare, se presso l'agenzia Espero Travel di Roma siano state organizzate delle vacanze a Oslo e Copenaghen a spese di uno spedizioniere doganale che si è unito a loro (voli KLM con andata 15 agosto 1999 e ritorno 22 agosto 1999);

se non sia il caso di verificare se tutto ciò corrisponda a verità ed eventualmente, qualora fossero rilevati illeciti, quali provvedimenti urgenti intendano adottare nei confronti del direttore centrale degli affari generali e del personale delle dogane.

(4-28780)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interrogazione a risposta orale Nardini n. 3-04469, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 ottobre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Di Capua n. 2-02079, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 novembre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Prestamburgo.